



Bilancio Sociale 2023

(ai sensi dell'art.14 del D. Lgs.117/2017, dell'art.6 del Decreto 4 luglio 2019 e della Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali R.U.U.0011029 del 3 8 2021)

Fondazione l'aliante Onlus

Sommario:

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale;
2. Informazioni generali sull'ente;
3. Struttura, governo e amministrazione;
4. Persone che operano per l'ente;
5. Obiettivi e attività;
6. Situazione economico-finanziaria;
7. Altre informazioni;
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti).

1) Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è stato redatto secondo Le Linee Guida disposte dal Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9 8 2019), relative alla struttura e al contenuto del bilancio sociale, partendo da una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs.117/2017 e alla luce della Nota Ministeriale n. 11029 del 3 8 2021.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 12 2023 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste dal DM 39 del 5 marzo 2020, dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) per gli ETS.

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e autonomia delle terze parti.

Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.

La sua struttura è conforme a quella delineata negli allegati al DM 5 marzo 2020 n. 39, Mod. A) Stato Patrimoniale, Mod. B) rendiconto gestionale, Mod. C) relazione di missione, e a tutte le disposizioni che fanno riferimento a detto Decreto.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter per ogni voce viene indicato l'importo dell'esercizio precedente.

Non si sono attuati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione diversi rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

2) Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente	Fondazione l'aliante Onlus
Codice Fiscale	97258710157
Partita Iva	09000950965
Forma Giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	La Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus , ai sensi dell'articolo 101, c. 4 del D. Lgs. 117/2017, si qualifica come ETS pur non avendo ancora adempiuto all'iscrizione in una delle sezioni del Registro ed è soggetta agli obblighi recati dall'articolo 13 del citato Decreto Legislativo (Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19740 del 29 dicembre 2021 e Nota 55941 del 5 aprile 2022).
Indirizzo Sede Legale	Via Tortona, n. 37 - 20144 - Milano -
Altre sedi	Via Antonini, n. 3 - 20141 – Milano -
Aree territoriali di operatività	Milano e Provincia
Valore e finalità perseguite (missione dell'ente)	La fondazione L'aliante nasce nel 2000 con la finalità di offrire sostegno a adolescenti in difficoltà e alle loro famiglie. Le molteplici attività di cura e ricerca, svolte negli anni dalla Onlus, hanno condotto all'individuazione di risposte concrete ed innovative ai bisogni, in continuo cambiamento, degli adolescenti e

	delle loro famiglie.
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art.5 del D. Lgs.117/2017	Fondazione l'aliante Onlus non è ancora iscritta al RUNTS, le attività che attualmente svolge si possono comunque riconoscere nell'art. 5, comma 1, lettera a), b) e c);
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	Non sono state svolte, nel periodo amministrativo chiuso il 31 12 2023, attività secondarie e strumentali alle attività di interesse generale
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comuni, ATS della Città Metropolitana di Milano) e in rete con organizzazioni pubbliche (Università, ASST, AFOL) e del privato sociale (attualmente ha in corso, quale ente capofila, un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dei minori stranieri non accompagnati di cui sono partner 8 realtà milanesi e palermitane e un progetto in partnership con il Laboratorio Di Quartiere Giambellino Lorenteggio, finanziato da Fondazione Cariplo)

La Fondazione l

'aliante nasce nel 2000 con la finalità di offrire sostegno a adolescenti in difficoltà e alle loro famiglie. Le molteplici attività di cura e ricerca, svolte negli anni, hanno condotto all'individuazione di risposte concrete ed innovative ai bisogni, in continuo cambiamento, degli adolescenti e delle loro famiglie. Nel dicembre 2011 la Fondazione ha aperto un Centro Diurno per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, accreditato con Regione Lombardia e, sulla scorta dei bisogni da questa rilevati, nel settembre 2016 è nata la Struttura Residenziale per la Neuropsichiatria (Comunità Terapeutica).

3 - Struttura, governo e amministrazione

- **Presidente:** Anna Bassetti
- **Consiglieri:** Chiara Gelmetti, Maurizio De Micheli, Martina Rocca
- **Segreteria e amministrazione:** Laura Magagnin, Tiziana Versace, Marta Moresco, Giuseppina Saggese

- **Direttore Sanitario:**
 - Centro Diurno: Sandro Panizza
 - Comunità terapeutica: Cristina Perletti

- **Neuropsichiatra infantile:**
 - Centro Diurno: Adriano Grauso
 - Comunità terapeutica: Cristina Perletti

- **Psicoterapeuti:** Anna Bassetti, Barbara Draghi, Silvia Zenoni, Matteo Massarotti, Niccolò Lavelli e psicoterapeuti esterni afferenti alla Società Italiana di Psicoanalisi

- **Coordinatori:**
 - Centro diurno: Barbara Panzeri
 - Comunità Terapeutica: Andrea Nobile e Massimo Raccagni

- **Operatori:**
 - Centro diurno: Cristina Zanetti, Francesco Colombo, Luca Chiappa
 - Comunità terapeutica: Irene Forlin, Tarek Sherif, Anita Antonini, Giulia Rosati, Enrica Stefanelli, Costanza Virginio, Roberta Bernardini, Federico Lolli, Cecilia Sala, Paolo Liardo, Ilona Bianca Foca, Davide Alessandro Jacobo Leon.
 - **Organo di Controllo:** Re.&Vi.Srl dal 1 1 2022 al 31 12 2024
 - **Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001:** Maurizio De Micheli dal 1 1 2023 al 27 7 2024

4) Persone che operano per l'ente

Tipologie, consistenza e composizione del personale:

Occupazione dipendenti:

	Al 31/12/2020	Al 31/12/2021	Al 31/12/2022	Al 31/12/2023
Totale	11	9	11	12
Di cui:				
Tempo determinato	0	0	0	2
Tempo indeterminato	11	9	11	10
Maschi	3	3	3	4
Femmine	8	6	8	8
Under 35	2	2	4	5
Over 50	4	2	2	3

Cessazioni dipendenti:

	Al 31/12/2020	Al 31/12/2021	Al 31/12/2022	Al 31/12/2023
Totale	4	1	0	2
Di cui:				
Tempo determinato	0	0	0	1
Tempo indeterminato	4	1	0	1
Maschi	2	0	0	0
Femmine	2	1	0	2
Under 35	2	0	0	1
Over 50	2	1	0	1

Composizione del personale per anzianità aziendale

	Al 31/12/2023
Totale	12
< 3 anni	6
3 – 6 anni	2
7-12 anni	3
> 12 anni	1

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Il piano di formazione per l'anno 2023 è stato interamente finanziato dalla Fondazione ed eseguito in modalità differenti: on line, in e-learning e in presenza.

Formazione professionale

Tutto il personale operativo partecipa alle riunioni d'équipe, dispone delle supervisioni e delle iniziative di formazione continua intorno alle tematiche inerenti i motivi di disagio adolescenziale. Nelle riunioni formative vengono approfondite le specificità degli interventi clinicamente orientati alla cura del disagio psichico in ambito istituzionale.

La formazione degli operatori è affidata a consulente specialisti esterni che hanno il compito di supervisionare il lavoro degli operatori all'interno della comunità e del centro diurno, concorrendo alla definizione di un modello di intervento di cura condiviso.

Formazione sicurezza sul lavoro

ore formazione pro-capite	Tema formativo	N. partecipanti
32	Formazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	1
4	Formazione generale sicurezza sul lavoro	8
4	Formazione specifica sicurezza sul lavoro	13

La Fondazione applica ai rapporti di lavoro il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio – sanitario assistenziale – educativo e di inserimento lavorativo, sottoscritto dalle seguenti parti OO.SS.: FP-CGIL;FP-CISL;FISASCAT-CISL;UIL-FPL e UIL-TUCS e il contratto collettivo territoriale sottoscritto dalle seguenti parti OO.SS.: FP-CGIL;FP-CISL;FISASCAT-CISL;UIL-FPL e UIL-TUCS.

È rispettato il parametro relativo alle differenze retributive del personale: il rapporto tra la retribuzione lorda annua minima e la retribuzione lorda annua massima non può essere superiore ad un ottavo.

Retribuzione annua lorda minima	16.506,98	A
Retribuzione annua lorda massima	34.576,50	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	0,48	A:B

5) Obiettivi e attività

La Fondazione l’aliente è una Onlus iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche n. 2085 del 23.08.2004 e all’Anagrafe Onlus in data 31.03.2000. Opera sul territorio della città metropolitana, ha sede legale in Via Tortona, n.37, ove è presente anche il Centro Diurno, e una sede operativa in via Antonini, n. 3, ove è collocata la Comunità Terapeutica, entrambe a Milano.

La Fondazione è nata con l’intento di promuovere l’integrazione degli adolescenti in situazione di rischio di emarginazione e delle loro famiglie con l’obiettivo di dare concrete risposte in campo psicologico e educativo ai bisogni, in continuo cambiamento, di questa fascia di popolazione e di giungere alla definizione e all’adozione di protocolli di intervento specifici.

La Fondazione si prende carico dell’individuo nella sua dimensione globale di persona e lo pone al centro delle attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca, formazione e solidarietà (anche a livello internazionale), considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative sperimentali. Ha maturato un’esperienza particolare nel trattamento clinico e nella presa in carico socioeducativa del disagio degli adolescenti stranieri.

La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano – ex ASL-) ed in rete con organizzazioni pubbliche (Università, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ex Aziende Ospedaliere- e del privato sociale.

I fruitori

Dal 2000 al 2010 l'offerta di Fondazione l'aliante Onlus è stata prevalentemente rivolta a:

- *Adolescenti stranieri - non accompagnati, ricongiunti, seconda generazione*, per i quali venivano attivati interventi volti a favorire l'integrazione scolastica e sociale (corsi di lingua italiana, laboratori, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo) – e alle loro famiglie (consulenza e gruppi di auto mutuo aiuto). I gruppi di formazione alla lingua e alla cultura italiana accoglievano di norma 50 minori/anno. Avevano inoltre una funzione di filtro per quelle situazioni che presentavano forme di disagio conclamate e che venivano prese in carico dall'equipe psico-socioeducativa della Fondazione.
- *Adolescenti con esperienze di devianza, afferenti al circuito penale*. Dopo una prima sperimentazione sostenuta dalla Fondazione Cariplo e realizzata in partnership con l'Associazione De Iure, dal gennaio 2008 si è avviata una collaborazione con il Comune di Milano in merito alla presa in carico degli adolescenti afferenti all'area penale, collaborazione che ha visto poi il consolidamento tramite i progetti finanziati dalla legge 285/1997, che si sono conclusi a dicembre 2017. In questi anni le risorse economiche messe a disposizione dal Comune sono state quasi dimezzate, con una conseguente flessione dell'utenza seguita: dai 114 minori del 2013 ai 65 del 2015, ai 76 del 2016 e ai 55 del 2017, anno di conclusione del progetto.

Queste esperienze avevano condotto a verificare sul campo la ineludibile necessità dell'integrazione della diversità nei suoi aspetti di difficoltà e di creatività ed a considerare l'adolescenza come fase di migrazione tra regni psichici e corporei diversi, fra l'infanzia e l'età adulta: fasi che, spesso, entrano in rotta di collisione. Da qui la necessità di offrire uno spazio di decantazione, sosta, rielaborazione psicologica e psicodinamica che, proprio attraverso le attività della quotidianità, accompagnasse l'adolescente ad entrare in contatto con i propri problemi e a trovare le risorse per affrontarli. Uno spazio che potesse offrire il giusto "clima terapeutico" che tutte le ricerche più recenti, accanto agli interventi specifici, sono concordi nell'indicare come migliore predittivo di buoni "out come riabilitativi". La complessità di tali patologie emergenti necessita di poter fruire di una continuità fra momenti di semi residenzialità e di residenzialità, presenti su uno stesso territorio e atti ad assecondare fasi evolutive. In questa prospettiva, diventa interessante pensare al residenziale e al semiresidenziale non come alternative separate, ma come due realtà che possono, in molti casi, lavorare in un continuum che renda possibile un utilizzo ottimale delle risorse, più economico e funzionale sia per l'ente che per l'adolescente e per la sua famiglia, favorendo accoglienze brevi e prevenendo ricoveri ospedalieri.

Dal 2010, all'attività prevalentemente socioeducativa, si sono pertanto necessariamente affiancate prestazioni più propriamente sanitarie, di approfondimento diagnostico di alcuni disturbi psichici e della condotta. Nel novembre 2010 prende infatti vita la Struttura semiresidenziale per la

Neuropsichiatria (Centro Diurno), e, sulla scorta dei bisogni da questa rilevati, nel settembre 2016 nasce la Struttura Residenziale per la Neuropsichiatria (Comunità Terapeutica). L'attività sanitaria della Fondazione l'aliante Onlus è in continua e significativa espansione, sia in termini numerici sia per le patologie trattate.

Ad oggi, tramite le attività di presa in carico psico-socioeducative sono stati presi in carico circa 550 adolescenti, esclusi coloro che fanno capo all'area penale minorile, di cui si è detto sopra. Tale utenza è composta da tutti quegli adolescenti che nei 22 anni di vita della Fondazione, hanno richiesto interventi complessi, tramite affiancamento educativo, sostegno psicologico, individuale o di gruppo e che oggi rappresentano il target prevalente.

Nel corso del 2018 è stato dato avvio al Centro di terapia Multifamiliare "Centro per la famiglia", grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione Vismara. La metodologia di lavoro psicoterapeutico si rifarà al modello messo a punto dal gruppo del dr. Karl Eia Asen e realizzato nell'esperienza del Marlborough Family Service di Londra. Tale modello, definito Multi-Family Therapy (MFT), in quanto opera contemporaneamente su gruppi composti da diverse famiglie.

È inoltre attivo un Gruppo Genitori che ha il compito di accompagnare i genitori dei ragazzi in carico al Centro Diurno in un percorso di comprensione delle difficoltà e delle diagnosi dei loro figli, al fine di creare sintonia tra il lavoro terapeutico svolto all'interno del Centro e le relazioni tra genitori e figli.

Dal 2019 la Fondazione risulta ente accreditato da Regione Lombardia per l'attivazione di interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie, tramite voucher sulla linea di finanziamenti POR FSE.

Nel 2022, dopo aver vinto un bando per usufruire dei fondi dell'8 per mille destinati allo Stato ha iniziato come capofila, con altri partner, il progetto "Costruire Futuro", che si concluderà nel 2024.

Dati Centro Diurno - anno – 2023

STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA		
anno	nuovi inserimenti	dimessi
2020	18	13
2021	27	22
2022	28	31
2023	18	26

Nel 2023 sono stati inseriti 18 novi utenti di cui n.11 femmine e n.7 maschi).

Dati Comunità Terapeutica - anno 2023

Nel corso del 2023 la Comunità ha ospitato un totale di 13 adolescenti.

Analisi dell'andamento delle presenze –Comunità terapeutica -2023 -

STRUTTURA RESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA (Comunità)				
Mese	n. Utenti	Dimissioni	Ingressi	Note
Gennaio	8	0	0	
Febbraio	8	0	0	
Marzo	8	1	1	
Aprile	8	0	0	
Maggio	8	0	0	
Giugno	8	2	2	
Luglio	8	1	1	
Agosto	8	0	0	
Settembre	8	0	0	
Ottobre	8	1	1	
Novembre	8	0	0	
Dicembre	8	0	0	

Nel corso del 2023 la Fondazione ha operato in particolare su quattro aree:

- La semiresidenzialità per la Neuropsichiatria (Centro Diurno);
- La residenzialità terapeutica (Comunità);
- Il Gruppo Genitori/terapia multifamiliare;
- Il servizio domiciliare e territoriale per gli adolescenti;
- Progetti dedicati ai Minori Straniere Non Accompagnati

IL CENTRO DIURNO



Il Centro Diurno è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata per 16 posti dalla regione Lombardia dal novembre 2010 e contrattata nel maggio 2013 per 10 posti. Si rivolge a adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni (21 se con prosieguo amministrativo).

Il centro si prende cura di ragazzi e ragazze con disagio psicologico e delle loro famiglie. È un luogo che funziona come contenitore terapeutico, una "residenza emotiva", in cui tutti gli operatori (educatori, psicoterapeuti, neuropsichiatra, assistente sociale) concorrono al processo di cura.

La metodologia di intervento

La metodologia di intervento prevede un approccio multidisciplinare integrato: per ogni adolescente e per la sua famiglia viene predisposto un progetto individualizzato che può comprendere: attività educative, laboratori, psicoterapia e sostegno alla genitorialità. Tutte le attività possono essere individuali o di gruppo, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del ragazzo/a. Ad ogni adolescente è dedicata una microequipe di tre operatori che costituiscono la centrale di pensiero che ha il compito di programmare e monitorare gli interventi e di mantenere i rapporti con la rete istituzionale e naturale dell'adolescente stesso.

Obiettivi

1. Favorire la ripresa di percorsi evolutivi interrotti o resi difficili da eventi traumatici o da difficoltà relazionali dell'adolescente e/o della sua famiglia;
2. Sostenere la permanenza o il rientro in famiglia e l'avvio di percorsi in autonomia;
3. Prevenire il ricovero e favorire la dimissione da comunità educative o terapeutiche;
4. Accompagnare nei percorsi di inserimento sociale.

Interventi

La presa in carico si è realizzata nell'articolazione di differenti proposte:

- percorsi individuali terapeutici o di sostegno (educativi, psicoterapeutici, di studio);
- socializzazione informale, centrata sulla sperimentazione protetta delle dinamiche nel gruppo dei pari (pranzo, spazi di gioco, momenti non strutturati), con la presenza di educatori professionali;
- attività di laboratorio e di gruppo condotti da educatori professionali e talvolta tecnici specialisti; attraversano diverse aree e una pluralità di linguaggi:
 - area dell'acquisizione di competenze tecniche e artigianali
 - area artistico-espressiva
 - area corporea
 - area cognitiva
 - gruppi di parola
 - orientamento scolastico e lavorativo
 - gruppi di studio

Modalità d'accesso

-L'inserimento avviene di norma tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia dell'adolescenza (UONPIA).

I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

-Accesso diretto: Per accedere privatamente al centro diurno è sufficiente una richiesta diretta della famiglia. Fino a tutto il 2023 non vi sono stati ingressi a carico di privati.

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA



La struttura residenziale per la neuropsichiatria - “Comunità terapeutica per adolescenti Fondazione l’aliente Onlus” - ha visto il proprio avvio nel mese di settembre 2016 e l’ingresso dei primi adolescenti dal 18 ottobre 2016. La comunità è attiva 24 h./giorno per 365 gg/anno.

La Comunità accoglie otto adolescenti, ragazzi e ragazze, che presentano gravi difficoltà psichiche come disturbi di personalità, disturbi della condotta, psicosi, sindromi affettive, disturbi del comportamento alimentare, esiti di eventi traumatici.

L’età dei minori deve essere compresa fra i 12 e i 18 anni, con possibilità, se presente una richiesta dei servizi invianti, di proroga fino a 21 anni.

L’intervento terapeutico si attua attraverso l’integrazione delle attività educative e cliniche.

Metodologia d’intervento

È stato adottato quale strumento di base per la progettazione degli interventi individuali e per la valutazione, la CANS – Chil And Adolescent Needs And Strenght.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'equipe alla stesura dei PTR (Piani Terapeutici Individuali), i contenuti del PTR definiscono le specifiche fondamentali del percorso di cura relativamente ad un periodo non superiore al semestre. La traccia del lavoro terapeutico indicata nel PTR diviene oggetto di verifica periodica attraverso colloqui di confronto, indicativamente quindicinali, tra l'operatore di riferimento e gli ospiti.

Il lavoro di rete con gli invianti (UONPIA e Servizi di Tutela Minori) e con gli altri interlocutori istituzionali attivi (Scuola, Tribunale per i Minorenni) costituisce un presupposto di base e un impegno costante durante tutto il periodo di permanenza in Comunità dell'adolescente e è condizione per la realizzazione di un percorso riabilitativo che coinvolga la famiglia nella maggior misura possibile.

Obiettivo generale della struttura residenziale

La Comunità Terapeutica consiste in un percorso continuativo che prevede interventi di cura intensivi attraverso l'accoglienza in un ambiente protetto volto al recupero di condizioni di benessere psichico. Al lavoro con gli adolescenti temporaneamente ricoverati nella struttura residenziale si accompagna il trattamento dei genitori, con l'intento di favorire una ridefinizione possibile dei legami familiari.

I tempi di permanenza nella struttura residenziale per motivi di cura variano a seconda delle specificità dei progetti individuali. L'approccio terapeutico residenziale risponde ai principi di riduzione dei tempi di allontanamento dalla famiglia e di evitamento al ricorso ai ricoveri ospedalieri in reparto specialistico per il trattamento delle acuzie.

Modalità d'accesso

L'inserimento avviene tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA).

La selezione degli adolescenti da inserire avviene tramite incontri con la rete dei servizi che ha in carico il minore da parte della neuropsichiatra Direttore Sanitario della Comunità, dott.ssa Perletti, e la dott.ssa Bassetti, psicoterapeuta e Presidente della Fondazione. I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

L'équipe

Nella prospettiva di favorire la progettazione e lo svolgimento del piano degli interventi di cura, l'équipe operativa multidisciplinare della comunità terapeutica si articola nelle seguenti figure professionali: neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinatore educativo, assistente sociale, psicoterapeuta, consulente clinico-organizzativo-gestionale, operatori di comunità terapeutica, personale infermieristico.

IL CENTRO PER LA FAMIGLIA

Terapia Familiare

La sofferenza di un membro è spesso la manifestazione della sofferenza di tutto il nucleo. Accogliere la famiglia consente di svolgere un lavoro sistemico.

L'accesso avviene su proposta ai genitori di quegli adolescenti che già fruiscono dei servizi della Fondazione l'aliante (Centro Diurno e Comunità terapeutica, servizio di assistenza domiciliare).

Obiettivi del lavoro con l'adolescente e i suoi familiari sono:

- ripristinare condizioni di benessere relazionale;
- garantire una presa in carico dell'intero nucleo;
- superare la frammentazione delle prese in carico plurime (il ragazzo/a, il singolo genitore, la coppia);
- ridurre i tempi e i costi della cura;
- raggiungere risultati efficaci, stabili nel tempo e valutabili.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- costruire strumenti di lettura condivisa della sofferenza e delle sue cause;
- superare la solitudine della famiglia nell'affrontare le difficoltà del figlio/a e condividere con altri pari l'esperienza;
- responsabilizzare tutto il nucleo, restituendogli capacità di risposta e di fronteggiamento della crisi;
- superare la stigmatizzazione del minore come unica causa delle difficoltà relazionali della famiglia;
- evitare l'allontanamento dell'adolescente dalla famiglia o ridurne i tempi;
- accompagnare il rientro in famiglia del figlio, dopo un periodo di ospedalizzazione o di

accoglienza in comunità terapeutica o educativa.

Il gruppo genitori

Esso rappresenta un “luogo psichico” in cui diventa possibile per i genitori parlare e confrontarsi sul significato del disagio emotivo dei figli.

Il lavoro del gruppo procede per temi quali: la diagnosi e la sua complessità rispetto al percorso di crescita di un adolescente, i segni-sintomi del malessere psichico e il loro possibile significato, la terapia farmacologica e le sue implicazioni, il senso di impotenza che si prova di fronte alla sofferenza di un figlio, la spirale ascendente/discendente della sintomatologia che ritorna, il “senso di colpa” come fattore di immobilità, la dimensione temporale necessaria all’evoluzione psichica della mente.

La coesione affettiva creata dallo scambio tra “pari”, mediata dalla presenza del terapeuta, contribuisce a costruire nei genitori un senso di appartenenza ad un processo trasformativo di cura. Questo fattore permette di ritrovare un senso di fiducia e speranza che, nel tempo, può diventare promotore di un processo evolutivo all’interno della famiglia ma anche nella relazione con i curanti.

IL SERVIZIO DOMICILIARE E TERRITORIALE PER GLI ADOLESCENTI CON DISAGIO PSICHICO

La condizione sociale e psichica degli adolescenti, realtà normalmente complessa per le caratteristiche intrinseche, ha visto nel corso dell’ultimo anno l’aggravarsi della sofferenza, in connessione al periodo pandemico. Le restrizioni da questo poste alle relazioni col mondo esterno e in particolare con i pari, la distanza dalla scuola, la paura connessa alla perdita della propria integrità fisica e di quella delle persone con cui si hanno legami affettivi, la sperimentazione o il timore del lutto hanno minato situazioni fragili e non solo, costituendosi come fattori di rischio pericolosi, al punto da determinare veri e propri blocchi evolutivi.

L’aumento esponenziale delle segnalazioni ai servizi di Neuropsichiatria e l’ingigantirsi delle liste d’attesa nei reparti di NPIA sono la cifra di questo nuovo disagio. Il ritiro sociale, segnale già diffuso prima del Covid 19, ha assunto dimensioni preoccupanti.

La nostra esperienza di lavoro a domicilio con gli adolescenti e con le loro famiglie, ha mostrato quanto questo intervento sia di grande aiuto nell’affrontare, e in molti casi nel superare, questi ostacoli evolutivi.

L’educativa domiciliare e territoriale ha un potenziale notevole anche in termini di prevenzione

secondaria, ovvero all'insorgere dei primi segnali di malessere, e si costituisce pertanto come efficace strumento per evitare l'aggravamento di condizioni di fragilità e il ricorso a interventi terapeutici più onerosi sia per il sistema sanitario sia per le condizioni emotive della famiglia e del ragazzo/a.

La Fondazione l'aliante Onlus ha nel tempo erogato interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie.

L'intervento domiciliare si pone nel nostro contesto come intervento unico oppure come connesso alle altre offerte della Fondazione: in fase di ingresso o dimissione dalla Comunità Terapeutica; come accompagnamento e affiancamento al Centro Diurno.

Questa risorsa permette di creare un ponte con i servizi in situazioni particolarmente complesse in fase di presa in carico e garantisce il mantenimento degli obiettivi raggiunti in fase conclusiva dei percorsi terapeutici.

Obiettivi

Obiettivo generale è la promozione / il recupero del benessere degli adolescenti con disagio psichico e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici sono

- Prendersi cura della famiglia e delle relazioni disfunzionali, facilitando la ripresa di funzionali genitoriali adeguate;
- Contrastare il ritiro sociale e promuovere la socializzazione;
- Contrastare la dispersione scolastica e recuperare l'abbandono;
- Accompagnare l'adolescente in percorsi di orientamento e professionalizzazione, in rete con le agenzie del territorio;
- Promuovere le risorse dell'adolescente, accompagnandolo alla scoperta di interessi e abilità.

Strumenti

- Progetto individualizzato che contenga obiettivi educativi e terapeutici, condivisi con i servizi

inviati, la famiglia e l'adolescente;

- Attivazione di interventi educativi individualizzati, che possono avvalersi anche della partecipazione a piccoli gruppi;
- Interventi di supporto clinico (psicoterapia, terapia familiare, terapia multifamiliare);
- Gruppo genitori, mirato allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali, alla comprensione della difficoltà del figlio e alla condivisione di esperienze e strategie di fronteggiamento;
- Qualora se ne riscontri il bisogno, accompagnamento all'accesso a nuovi servizi.

Modalità d'intervento

- Segnalazione da parte di un servizio pubblico (in particolare Uonpia) della situazione del ragazzo/a e condivisione degli obiettivi;
- Valutazione in equipe multidisciplinare della congruità della presa in carico;
- Attivazione del progetto attraverso la condivisione dello stesso con l'adolescente, la famiglia e la rete dei servizi che collaborano nella presa in carico;
- Momenti di monitoraggio e valutazione del progetto attraverso colloqui con l'adolescente, la famiglia e la rete;
- Accompagnamento ad altre realtà del territorio al fine di promuovere un aggancio del ragazzo al proprio contesto di vita.

IL PROGETTO “Costruire Futuro”

Il progetto Costruire Futuro, a cui Fondazione l'aliante Onlus partecipa insieme ad altri partners e di cui è capofila, è formato da diversi percorsi di accompagnamento all'inclusione per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), ed è finanziato dall'8 per mille dello Stato.

Il Progetto Costruire Futuro ha visto in quest'anno il compimento di buona parte delle azioni programmate e ha avuto quale momento focale la giornata seminariale del 20 ottobre.

A causa di difficoltà nell'individuare MSNA in possesso delle competenze per poter accedere al

mondo del lavoro, non tutti i percorsi di integrazione lavorativa (tirocini formativi e borse lavoro) hanno potuto aver luogo nel periodo prestabilito. Per queste ragioni e per avere dedicato questo tempo a preparare un altro gruppo di ragazzi, ora pronti per questi percorsi, è stata richiesta una proroga del progetto. Il residuo economico si sottolinea che è costituito in gran parte da fondi che attengono al cofinanziamento da parte dei partner e da costi del personale non ancora utilizzato, e che non viene modificato il piano dei conti.

Nella realtà milanese

Nel mese di maggio si è concluso il percorso di formazione alla lingua italiana, realizzato all'interno del Centro di Prima accoglienza di Viale Fulvio Testi.

Sono stati attivati 2 laboratori sulle soft skills per l'accesso al mondo del lavoro, condotti dagli operatori di Afol e di Soletterre, presso la sede della Fondazione l'aliante, a cui hanno partecipato adolescenti non accompagnati provenienti da diverse comunità di accoglienza (Casa Davanzati, Coop. Equa, La Soglia di Casa...). L'esigenza di tale percorso è emersa dalla constatazione che molti ragazzi presi in carico per orientamento lavorativo e successiva borsa lavoro/tirocinio, in alcuni casi non reggevano il confronto con regole, orari e continuità nell'impegno richiesto. I ragazzi hanno realizzato "valigie" in cui hanno inserito i sogni e i progetti che li hanno portati alla migrazione: una vita sicura dal punto di vista economico, l'accesso a beni "occidentali" di qualità (Casa, auto,...), la costruzione di una propria famiglia in un contesto non deprivato.



Da aprile è stato attivato il laboratorio di teatro condotto dal regista e drammaturgo Mimmo Sorrentino, con i ragazzi ospiti della comunità Sputnik della coop Equa. È stata effettuata una prima

rappresentazione all'interno della Civil Week, promossa dal CIESSEVI di Milano e dal Corriere della Sera, dal 4 al 7 maggio. Una seconda si è svolta a conclusione della giornata seminariale del 20 ottobre di cui sopra.

Per quanto riguarda l'aiuto psicologico e la consulenza neuropsichiatrica sono stati presi in carico a oggi 11 MSNA.

Da maggio sono stati accompagnati in percorsi verso l'autonomia 4 adolescenti presi in carico dall'Associazione Agevolando.

Cam ha attualmente due MSNA accolti in famiglie tramite l'esperienza del B&B protetto, tra cui l'unica ragazza presa in carico a Milano, risultata in stato di abbandono da parte dei genitori egiziani, e sta seguendo 4 nuovi ragazzi tramite borsa lavoro, uno con borsa di studio e uno con borsa di studio/lavoro. Cam ha una nuova disponibilità in caso di proroga, per un ragazzo segnalato da AFOL.

Afol nell'ultimo semestre ha preso in carico individualmente 15 MSNA tramite percorsi di orientamento, ricerca attiva del lavoro accompagnata da una preparazione ai colloqui, ricerca aziende e stesura CV. Ha inoltre affiancato adolescenti che hanno fruito di tirocini attivati da Adecco o a totale carico del datore di lavoro. Ha messo a disposizione una psicologa e una mediatrice culturale al fine di facilitare il superamento di ostacoli psicologici e culturali.

A Palermo

Si sono svolti n. 3. incontri di Educazione al lavoro presso la Sartoria Sociale: in totale i beneficiari sono stati 27. Roseline Eguabor, mediatrice culturale e presidente della Coop. sociale Al Revès, coadiuvata da altri operatori, ha condotto momenti di incontro e confronto sugli obiettivi di crescita e le modalità di raggiungimento di un buon inserimento sociale finalizzato a costruire una vita autonoma in Italia. Si è parlato dell'abitare, dello studio, del lavoro e dell'autonomia, proponendo anche giochi di ruolo durante i quali i ragazzi hanno avuto la possibilità di sperimentarsi in una condizione di criticità. (ad esempio: se arrivo in ritardo al lavoro, come mi comporto?)

In questo periodo sono stati attivati 3 tirocini in realtà diverse (ristorazione, sartoria, centro studi) di cui due in corso e uno conclusosi con l'assunzione. Per 2 altri ragazzi, per i quali erano già state individuate le risorse non è stato possibile avviare i percorsi per trasferimento. Attualmente due ragazzi sono in attesa di avvio, nel caso in cui il progetto venga prorogato.

Sia a Milano che a Palermo le Cabine di Regia hanno operato a pieno regime e in particolare hanno coprogettato e realizzato la giornata seminariale del 20 ottobre che si è svolta nella sede della Fondazione l'aliante a Milano, a cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i partner. Tema prescelto

è stato quello dei percorsi di integrazione nel mondo del lavoro dei MSNA, analizzando le indicazioni emerse, le difficoltà incontrate, il ruolo della mediazione culturale in ambito lavorativo. Ha partecipato molto attivamente un pubblico composto da operatori sociali e delle comunità e operatori dei servizi di Neuropsichiatria della ASST della Città metropolitana di Milano; ha portato il suo saluto e ha partecipato ai lavori il Console del Senegal. Un contributo importante è stato portato da Valerie Quadri di UNHCR, in merito ai minori rifugiati e alle nuove linee politiche indicate dal Governo. Antonella Angela Colombo responsabile dell'Unità Politiche per l'inclusione e l'immigrazione del Comune di Milano, ha illustrato la drammatica situazione milanese dei MSNA a causa dei numeri elevatissimi degli stessi (oltre 1200). Interessante il contributo di un datore di lavoro facente parte dell'organizzazione Mare Culturale Urbano, che ha messo in campo percorsi formativi ad hoc e tirocini sfociati in assunzioni.

Sul fronte dell'intervento psicologico si è approfondito il tema dell'unicità della persona e dei suoi percorsi, e di quanto, oltre al trauma migratorio, siano da affrontare anche i processi adolescenziali, interrotti forzatamente dalla precoce adultizzazione, ma che vedono una ripresa nei contesti di protezione.

Gli operatori della UONPIA del Policlinico di Milano, che hanno effettuando screening a tappeto sulle condizioni psichiche dei MSNA accolti in strutture, segnalano la carenza di risorse volte alla cura delle situazioni emerse come critiche. Allo scopo di rispondere a tale bisogno, la Fondazione l'aliante si attiverà per cercare nuove risorse per dare seguito ai percorsi intrapresi.

IL PROGETTO TOGETHER “Esperienze e linguaggi per crescere insieme”

Il progetto, finanziato attraverso il bando Together di Regione Lombardia, si rivolge alla cosiddetta generazione Z, ai “nativi informatici”, generazione abituata al cambiamento, ma alla ricerca di autenticità, in processi che vedono il passaggio dal rigido al fluido, dall'esclusivo all'inclusivo, dal disimpegno alla proattività. Se questo è vero per la maggioranza, incontriamo però ogni giorno giovani “afasici”, in difficoltà a trovare dentro al turbine dei cambiamenti personali, dati dalla fisiologia dell'adolescenza e dei rapidissimi cambiamenti sociali, un proprio spazio di espressione.

Così, spesso, il corpo e in particolare i sintomi vengono portati come una sorta di linguaggio alternativo, a causa della difficoltà a stabilire un contatto con l'altro. Al sintomo come oggetto prevalente di identità, di aggregazione e di comunicazione (dichiararsi LGBT, Emo, anoressica, gender fluid,...) si intende pertanto affiancare o sostituire una possibilità comunicativa non ancora sperimentata dai giovani. Per questa ragione sono state proposte forme di comunicazione alternativa: la narrazione autobiografica, che può avvenire tramite diverse strategie, il podcast e il silent book, come

opportunità di accedere a linguaggi altri e di ri/trovare capacità di comunicare verbalmente e per immagini.

Particolare attenzione è stata dedicata alla narrazione di sé, alla comunicazione, con la produzione di strumenti che potranno diventare patrimonio comune, senza trascurare l'aspetto concreto di tutoring nella predisposizione e realizzazione dei propri progetti professionali e di vita (inserimento nel mondo del lavoro, casa...).

Piano d'intervento

La Fondazione l'aliante ha concorso a tutte le azioni progettuali con propri operatori e ha garantito la regia del progetto.

Tutti gli adolescenti/giovani coinvolti nelle varie articolazioni del progetto hanno avuto accesso alle risorse specialistiche (consulenze psicologiche e neuropsichiatriche) della Fondazione l'aliante.

Il Podcast: realizzato da Federica Manzitti e Nicolò Bassetti con i ragazzi del centro Diurno per la NPI all'interno dei locali del centro per quanto riguarda la parte laboratoriale, il podcast è stato poi registrato durante un viaggio con soggiorno/pernottamento a Chiavenna, a cui hanno partecipato 8 adolescenti accompagnati dagli operatori e da Federica Manzitti;

Il Silent book: Realizzato in collaborazione con la Casa Editrice Carthusia e con partner interni al capofila (Centro Diurno per la Neuropsichiatria, Comunità Terapeutica per Adolescenti con disagio psichico, Servizio educativo territoriale e domiciliare) che all'interno di attività laboratoriali hanno curato la realizzazione di disegni portati poi all'illustratore che, tramite focus group coi ragazzi ha curato la stesura della narrazione visiva definitiva del libro.

L'attività ha previsto diverse fasi:

- incontri con la redazione della Casa editrice per la messa a punto del percorso di lavoro;
- individuazione del tema su cui lavorare con i ragazzi: la partenza è stata l'affermazione "Io non sono la mia diagnosi";
- Scambio di materiali: la Casa editrice ha messo a disposizione la propria esperienza, fornendo una supervisione da parte di un'operatrice sociale esperta nel lavoro di gruppo e nella realizzazione di silent book a contenuto psico sociale, che ha provveduto alla formulazione di domande e di materiali sui quali condurre il gruppo;
- Conduzione da parte degli operatori della struttura semiresidenziale per la NPI e della struttura residenziale del gruppo di adolescenti che ha aderito alla proposta;

- Produzione e scambio di materiali tra redazione della Casa editrice e gruppo dei ragazzi;
- Incontro in redazione tra i ragazzi accompagnati dagli educatori, la redazione e l'illustratore individuato, Angelo Ruta, per la visione della bozza del libro e la condivisione dei contenuti;
- Realizzazione del libro e pieghevole, parte integrante, del prodotto.
- Diffusione in occasione di Book City e tramite invio ai servizi sociali, sanitari e educativi.

I Laboratori autobiografici: In collaborazione con LUA – Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari e con la partecipazione degli studenti di una classe IV Liceo linguistico dell'Istituto Varalli di Milano. Nella prima parte del progetto l'attenzione è stata focalizzata sulla costruzione del gruppo di lavoro e sull'elaborazione di una programmazione il più possibile aderente ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze, finalizzata all'esplorazione delle proprie visioni e dei molteplici punti di vista sul mondo a cui appartengono. Le tre realtà milanesi coinvolte nella formazione del gruppo sono state: il Centro Diurno per la Neuropsichiatria della Fondazione l'Aliante onlus; l'Istituto Superiore "C. Varalli"; il Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) "Creta". Nei mesi di marzo e aprile alle tre realtà sono state rivolte delle iniziative di promozione del laboratorio di scrittura autobiografica.

Le fasi sono state: presso il CD per la NPI:

- una riunione rivolta al gruppo dei ragazzi;
- una riunione rivolta ai genitori;
- colloqui individuali con gli adolescenti interessati.

Vi è poi stato un incontro durante il quale una delle formatrici ha incontrato gli alunni e le alunne recandosi in classe, con l'obiettivo di raccontare e delineare maggiormente l'iniziativa proposta. Per il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze del CAG, invece, a seguito di alcuni scambi con il coordinatore, è stato diffuso del materiale informativo sia alle equipe di riferimento sia agli utenti dei servizi; in particolare, una sintesi del progetto e un volantino rivolto ai possibili partecipanti. In questa fase, inoltre, si è costruita la struttura del laboratorio individuando quattro tematiche da esplorare attraverso la scrittura: l'identità (chi sono io), l'amicizia, il rapporto con il mondo degli adulti, la bellezza. Il format su cui si è lavorato, in linea con la metodologia laboratoriale ed esperienziale della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (LUA), ha previsto lo sviluppo di un tema per ciascun incontro. Ogni appuntamento è stato pensato alla luce di alcune attenzioni: con un massimo di tre sollecitazioni di scrittura (alcune più didascaliche, altre più diffuse); attraverso la proposta di stimoli afferenti a diversi linguaggi (testi scritti, narrazioni orali, carte da gioco, immagini e fotografie, brani musicali); mediante l'utilizzo di tipologie di testi, sia fruiti che prodotti, appartenenti a differenti generi

e stili letterari (testi autobiografici, narrativi, poetici, mitologici, pagine di diario, epistole, testi di canzoni)

Gruppi di educazione al lavoro

Attività svolta in collaborazione con Adecco, sono stati realizzati cicli di incontri con gruppi di ragazzi provenienti da comunità di accoglienza. Sono stati approfonditi i temi dei progetti di vita, le aspettative e gli interessi relativi al mondo del lavoro. Ogni ragazzo ha costruito una valigia in cui ha simbolicamente portato le sue visioni del futuro. In un secondo momento sono stati affrontati temi legati al lavoro regolare e alla legalità. Hanno partecipato alle attività di orientamento 16 ragazzi, 4 hanno fruito di un percorso di tirocinio formativo in azienda. Alcuni dei ragazzi hanno intrapreso tirocini formativi.

Gruppi di parola

Realizzati presso il Centro Diurno per la NPI della Fondazione l'aliante, hanno partecipato tutti i ragazzi che frequentano il Centro.

Il gruppo di parola è stato condotto da uno psicologo, sono stati proposti temi dal conduttore o segnalati dai ragazzi: le relazioni con i coetanei e gli adulti, la sessualità, il rapporto con le tecnologie. Sono gruppi con adesione libera, dove tutti sono invitati a esprimersi, ma dove è tollerato il silenzio. Elemento essenziale è la possibilità di stare comunque in un contesto di gruppo in cui si può ascoltare e condividere esperienze, emozioni, bisogni, in un clima di assenza di giudizio

6) Situazione economico – finanziaria

Le entrate del 2023 sono così ripartite (Modello B – Rendiconto Gestionale art.13 D.Lg.117/2017)

A) COMPONENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
	31/12/2023	31/12/2022		31/12/2023	31/12/2022
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	69.852	59.567	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0	0
2) Servizi	797.869	663.777	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	110.641	87.510	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	318.388	250.168	4) Erogazioni liberali	3.900	3.470
5) Ammortamenti	8.435	7.610	5) Proventi del 5 per mille	759	666
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	0	0	6) Contributi da soggetti privati	10.321	10.750
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	4.784	7.218	8) Contributi da enti pubblici	280.265	98.672
8) Rimanenze iniziali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.079.864	940.460

9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	10) Altri ricavi, rendite e proventi	18.252	73.502
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
Totale	1.309.969	1.075.850	Totale	1.393.361	1.127.520
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	83.392	51.670

D) COMPONENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
	31/12/2023	31/12/2022		31/12/2023	31/12/2022
1) Su rapporti bancari	0	0	1) Da rapporti bancari	3	2
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
6) Altri oneri	7	46			
Totale	7	46	Totale	3	2

Avanzo/disavanzo	-4	-44
attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		

Nel periodo amministrativo chiuso il 31 12 2023 non si sono attuate raccolte fondi.

Si rimanda alla Relazione di Missione (Modello C parte integrante del Bilancio Riclassificato ex art.13 D.Lgs.117/2017) per ogni ulteriore approfondimento sul Bilancio (Modello A e B del Bilancio Riclassificato ex art.13 D.Lgs.117/2017).

Gli amministratori non hanno da segnalare alcuna criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.

7) Altre informazioni

Non ci sono, nel bilancio chiuso il 31 12 2023, contenziosi/controversie in corso.

Il tipo di attività statutaria della Fondazione l'aliante Onlus non è rilevante ai fini ambientali.

Nel 2023 si è lavorato per definire il **Codice Etico** e il modello organizzativo in linea con quanto richiesto dal D.Lgs.231/2021.

8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. n 117/2017, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso D.Lgs. n 117/2017.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co.1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e

- in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata svolta in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
 - il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del D.Lgs. n 117/2017.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n 117/2017.

La FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida. Fermo restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

L'organo di controllo ha, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo

6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto l'organo di controllo attesta che il bilancio sociale della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

L'organo di controllo

RE. & VI. S.r.l.